


26810

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/00022387	ITA:		Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino	Piemonte
PROVINCIA E COMUNE: VC - Trino			DESCRIZIONE: <small>(5605237) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)</small> La chiesa, affacciata sul lato settentrionale della piazza Fratelli Canazzi ma da questa separata da un sagrato leggermente rialzato e chiusa da una cancellata, presenta una facciata sud divisa in due ordini da una cornice decorata che si apre in un arco spezzato al centro. La fascia inferiore è dominata dal portico su colonnine sul quale è collocata la statua di S. Francesco. La parte superiore, su due livelli raccordati da volute comprese tra le fiaccole laterali si chiude con un frontone triangolare decorato a stucco. Tra la cornice marcapiano ed il timpano si apre nella fascia centrale un finestrone semicircolare sostenuto da una mensola decorata a festoni. Sul vano interno ad unica navata chiuso da un'abside a fondo piatto si affacciano due cappelle per lato, ancora a fondo piatto. In corrispondenza di queste la volta a botte del vano centrale è profondamente unghiate; questo tipo di copertura, che si ripete anche nel coro è interrotto solo dal breve tratto a cupola che sovrasta l'altare maggiore.		
LUOGO: Via S. Francesco, 29					
OGGETTO: Chiesa di S. Maria in Castro o di S. Francesco					
CATASTO: F 69/A n. H					
CRONOLOGIA: XVIII, XIX, XX					
AUTORE:					
DEST. ORIGINARIA: Chiesa					
USO ATTUALE: Chiesa					
PROPRIETA':					
VINCOLI LEGGI DI TUTELA: R.R.R. 6997 del 19.11.71 P.R.G. E ALTRI: P.R.G. adottato 23.4.80 : A					
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA: a nave unica con abside a fondo piatto					
COPERTURE: travi in legno con manto in coppi					
VOLTE o SOLAI: a botte unghiate, a botte, a cupola, ad archi incrociati					
SCALE: laterizio e pietra					
TECNICHE MURARIE: struttura portante in laterizio					
PAVIMENTI: in cotto					
DECORAZIONI ESTERNE: paraste, fiaccole, fregi, statue, festoni					
DECORAZIONI INTERNE: lesene e cornici					
ARREDAMENTI: altari, statue, lampadari					
STRUTTURE SOTTERRANEE:					

## ALLEGATI:

## ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

f 69/A n. H n. 1

## FOTOGRAFIE:

dal n. 2 al n. 5

## DISEGNI E RILIEVI:

## MAPPE:

## DOCUMENTI VARI:

Vicende costruttive n. 6

## RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

## RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

## FOTOGRAFIE:

G.C. Sciolla : op. cit.

AA. VV. : Inventario Trinese: op. cit.

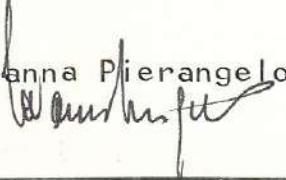
## MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Federico Guazzo: Trino, 1666, in Theatrum Sabaudiae, Amsterdam, 1682

## ARCHIVI:

Archivio della Parrocchiale di Trino

## COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Cavanna Pierangelo  


## VISTO DEL SOPRINTENDENTE:



## REVISIONI:

## DATA:

Marzo 1980

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La chiesa di S. Maria di Castro o di S. Francesco, secondo la dizione comune, è frutto di una serie successiva di trasformazioni: "La fondazione primitiva sembra da ascriversi quanto meno al X secolo: l'Irico riferisce infatti di "aver letto" in un documento originario risalente all'epoca del Marchese Bonifacio che questi, nel 1070, aveva restaurato la chiesa "... rovinata per la malvagità dei tempi" (Irico, 1745, pg. 19)" (in AA.VV.: Inventario Trinese, op. cit. pg. 197). Tale data costituirebbe quindi il termine ante quem per la costruzione del tempio la cui alta cronologia sarebbe confermata dal ritrovamento di un tratto di muro sotto il fianco a settentrione della chiesa, costituito con mattoni tipici nell'uso medievale in area trinese. Nel 1216 la chiesa, dopo il trasferimento delle monache che abitavano il contiguo monastero a quello di S. Maria della Rocca, entra a far parte della prepositura di S. Michele (C. Sincero op. cit. pg. 8) e dal 1215 al 1275, cioè nel periodo di transizione tra S. Michele e la nuova chiesa di S. Bartolomeo, assume funzioni di parrocchiale (G.C. Sciolla: op. cit. pg. 9). Di quale fosse l'aspetto originario della chiesa abbiamo due descrizioni concordanti: l'una del canonico Guasco che la descrive a tre piccole navate (A.P.T. vol. 65 bis, 1787, f. 6) e l'altra nella rappresentazione del Guazzo per il Theatrum Sabaudiae in cui la chiesa è appunto rappresentata a tre navate secondo lo schema, così consueto da sembrare di maniera, della Hallenkirche. Discordanti sono invece le opinioni riguardanti l'epoca della sua ricostruzione: mentre lo Sciolla (op. cit. pg. 30) ne fa risalire l'epoca al 1628 per opera dei Frati Minori Osservanti, stabilitisi a Trino nel 1453, il Guasco (A.P.T. cit.) ne testimonia le forme altomedievali almeno sino al 1717 e, come già ricordato, anche la Tavola del Guazzo per il Theatrum (1666) conferma questa datazione posteriore al 1628. Tenendo presente anche che tutto il '600 ha significato per Trino asedi e distruzioni, pare verosimile assegnare almeno alla prima metà del XVIII secolo la ricostruzione della chiesa, ricordando anche che gli arredi di sacrestia, opera di Ottavio Zoppi, portano la data del 1743. Dopo la soppressione del 1802 la chiesa e l'annesso convento furono acquistati da un certo Biandrà e quindi dal canonico Tomaso Barracco nel 1807 il quale ricorda che il 17 novembre dello stesso anno la chiesa venne "riconciliata e riaperta dall'ill.mo

---

SISTEMA URBANO:

La chiesa è posta sul lato settentrionale di Piazza Fratelli Conazzi e delimita la confluenza di via S. Francesco.

---

RAPPORTI AMBIENTALI:

L'edificio chiesastico con l'annesso convento occupa tutto l'isolato compreso tra le vie S. Francesco, S. Michele, Ortigara, Pasubio e la Piazza Conazzi, ma i molti rimaneggiamenti subiti dagli elementi architettonici impediscono una lettura unitaria dell'insieme e la costituzione di un polo di attrazione visiva, se si eccettua la facciata della chiesa, comunque appaiata al capannone adibito a mercato coperto.

---

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI: Scritte sulla parete interna d'ingresso:

a destra: "Nella fausta ricorrenza sette volte centenaria/della morte gloriosa di San Francesco d'Assisi/e che il mondo intero religioso e civile/solennemente festeggia/gli umili suoi figli devoti e riconoscenti/colla generosità del popolo trinese/questo tempio a lui sacro restaurarono."

A sinistra: "Esecutori del restauro/pittori Pietro Parachini/e figlio Achille di Torino/Impresario Costruttore/Remigio Buzzi Geometra di Trino /27 Luglio 1926".

RESTAURI (tipo, carattere, epoca):

1925-26: ristrutturazioni del vano interno e della facciata

BIBLIOGRAFIA:

- C. Sincero : Trino i suoi tipografi e l'abbazia di Lucedio, Torino, 1897  
G.C. Sciolla: L'arte a Trino e nel suo territorio, Vercelli, 1977  
AA. VV. : Inventario Trinese, Trino, 1980

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO 1980						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:	
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R		
STRUTTURE SOTTERRANEE																				
STRUTTURE MURARIE		X																		
COPERTURE		X																		
SOLAI																				
VOLTE E SOFFITTI		X																		
PAVIMENTI		X																		
DECORAZIONI		X																		
PARAMENTI				X																
INTONACI INT.		X																		
INFISSI		X																		

01897

MODULARIO  
Pt. - Bm Am - 75

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

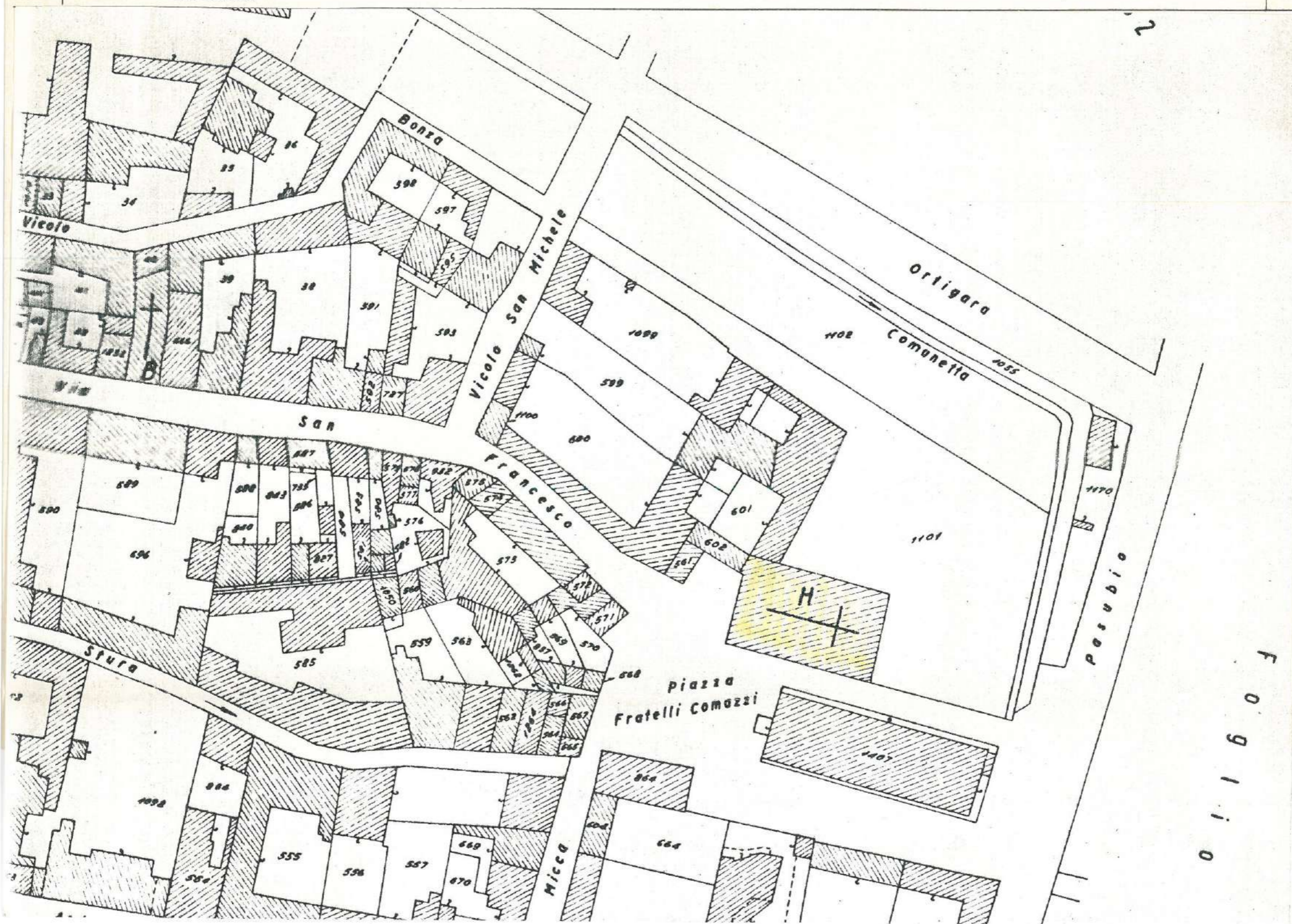
01/0 002 2387

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

Piemonte

ALLEGATO N. 1 f.69/A




F 0 9 1 1 0

**A** N. CATALOGO GENERALE  
N. CATALOGO INTERNAZIONALE

01/0 002 2387

ITA:

ALLEGATO N. .... 2

 **MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI  
Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

REGIONE  
Piemonte

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)




Esterno

**A** N. CATALOGO GENERALE  
N. CATALOGO INTERNAZIONALE

01/0 002 2387

ITA:

ALLEGATO N. .... 3

 **MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI**  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI  
Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino

REGIONE  
Piemonte

(5605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 002 2387

ITA:

Soprintendenza per i Beni Ambientali e  
Architettonici - Torino


Piemonte

ALLEGATO N. 4

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Interno fianco sinistro


<b>A</b>	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	<b>01/0 002 2387</b>	ITA:		Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici - Torino
	ALLEGATO N. 5			

(3605238) Roma, 1975 - 1st. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)



Sacrestia: particolare



A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
01/0 002 2387		ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI - TORINO	PIEMONTE	
ALLEGATO N. 6					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

e Dev.mo Mon.re Carlo Felice Dusca" Arcivescovo di Vercelli (Biblioteca Civica: Fondo Bazzacco Ms 32). Alla morte del canonico la chiesa e il convento vengono messi a disposizione del nuovo vescovo di Vercelli Mons. D'Angennes il quale fece restaurare la chiesa e nel 1842 ne rimise in possesso i Minori Osservanti. A questo periodo risale la ristrutturazione della facciata, restaurata ancora nel 1925 mentre l'anno successivo venne interessato l'interno ad opera del geom. Remigio Buzzi e dei pittori Pietro e Achille Parachini (G.C. Sciolla op. cit. pg. 31). Una " veduta della città di Trino" datata 1860 che comprende rappresentazioni degli edifici più significativi della città si presenta la facciata di questa chiesa ancora priva di portico. Pare quindi di possibile - anche in mancanza di documentazioni più esaurienti - datare agli ultimi restauri del 1925-26 la realizzazione di questo.